

II DECALOGO del laureando

1. La tesi è pronta per la discussione quando lo decide il relatore

Chi dovesse avere esigenze particolari per i tempi della laurea è pregato di tenere conto che non può essere accettata per la discussione davanti alla Commissione una tesi che non si conformi ad alcuni requisiti minimi, e che è dunque necessario pensare per tempo al programma di lavoro, ai tempi necessari per la ricerca e la stesura, ma anche a quelli necessari per il processo di revisione e correzione.

2. I testi presentati al relatore devono essere curati nella lingua e nella forma

È penoso, oltre che faticoso, dover leggere testi con frasi che cominciano e non finiscono, errori grammaticali e di punteggiatura, infiniti refusi, o presentati senza una formattazione grafica che conferisca loro un carattere ordinato e leggibile. Non è ammissibile che non venga utilizzato un correttore ortografico, che sia omissivo il nome del laureando e il titolo del lavoro, e, soprattutto, che il relatore possa avere il più vago sospetto che il testo non sia mai stato riletto. Se non lo rilegge chi lo ha scritto, perché lo dovrebbe fare il relatore?

3. Il laureando è unico responsabile di tutti gli adempimenti burocratici

Il laureando deve sempre tenere conto delle scadenze burocratiche, assicurandosi con il dovuto anticipo le firme necessarie da parte del docente. È in particolare da tenere presente il fatto che il docente potrebbe assentarsi per periodi anche non brevi a causa di missioni di studio, e che dunque le disperate rincorse dell'ultimo minuto rischiano di essere infruttuose.

4. La tesi deve conformarsi a canoni di scrittura disciplinare

La tesi di laurea è un esercizio (non a caso si chiama ufficialmente “prova finale”) nel quale il candidato deve dimostrare alla commissione di padroneggiare adeguatamente uno stile di scrittura comunemente accettato all'interno di una comunità scientifica. Per questo è necessario che il discorso sia **sempre** controllato e circostanziato e che si tenga costantemente presente cosa si sta scrivendo e per chi.

5. Ricordati di citare le fonti

Le fonti di affermazioni e notizie su fatti ed opinioni devono essere **sempre** indicate con la maggior precisione possibile, sia quando si tratti di fonti scritte, sia quando si faccia riferimento a fonti orali o a osservazioni dirette. In questo secondo caso è opportuno indicare soggetti, luoghi e date, quando conosciuti.

6. Esplicita chi parla

Deve essere **sempre** sufficientemente chiaro chi parla, e cioè se si sta esprimendo opinioni, osservazioni, deduzioni proprie, o se, viceversa, si sta riportando il pensiero, le osservazioni, i giudizi altrui. Quando si sta parafrasando un autore è bene che ciò sia chiaro al lettore. Quando si citano passi virgolettati è bene che sia indicato il numero di pagina per consentirne il facile reperimento.

7. Evita il ricorso a forme vaghe e impersonali

In un resoconto di carattere scientifico è necessario essere il più possibile precisi. Sono quindi da evitare – per quanto possibile – tutte le forme impersonali (es: “si credeva che”) cercando di riferire azioni, pensieri, sentimenti a specifici soggetti, individuali o collettivi che siano. Sono anche da evitare i riferimenti temporali vaghi (es: “in passato”) che devono essere sostituiti, ogni volta che è possibile, da riferimenti puntuali e circostanziati.

8. Circoscrivi l'argomento

L'ambizione di trattare argomenti di grande vastità è spesso all'origine di tesi mediocri. La costruzione dell'argomentazione deve essere sempre ragionata e non pretendere un'eshaustività che non può raggiungere. È bene andare in modo il più possibile diretto all'oggetto, senza necessariamente risalire alle origini dell'uomo o dell'universo. Evitare la formula “fin dalla notte dei tempi”.

9. Una buona bibliografia è il primo requisito di una buona tesi

La qualità e completezza della bibliografia è uno dei principali criteri di giudizio a disposizione della Commissione. Abbi cura di compilare una buona bibliografia e di farlo secondo criteri definiti e omogenei. Non importa quali siano i criteri scelti (si possono – ad esempio – utilizzare le norme redazionali di una prestigiosa rivista), purché siano seguiti con precisione e regolarità.

10. Pratica l'ermeneutica dei testi

In un lavoro scientifico i testi vanno interpretati e contestualizzati. Oltre a fornire informazioni (preziose) sull'oggetto specifico della ricerca, possono fornire spesso informazioni su chi scrive e sul contesto culturale nel quale opera. Mostrare di saper condurre questa operazione è la miglior garanzia per il successo della tesi.